

# Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

*Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com*

*Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com*

*Sito: parrocchiapratapn.it*

*Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788*

**25 dicembre 2016**

## **NATALE DEL SIGNORE**

Dal vangelo secondo Giovanni. Gv 1, 1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

# COMMENTO AL VANGELO

Il Natale riempie sempre il mondo di aria di serenità. Non se ne capisce forse la ragione, ma di fatto il Natale è sempre, per tutti, 'la festa dell'amore'. E' un fatto che a Natale il cuore si allarga, come avessimo trovato la gioia di stare insieme, come ragione del cuore. Natale ci insegna che l'uomo non è solo, ma ha bisogno di qualcuno che veramente lo ami e lui possa amare. Possiamo, come è nello stile del consumismo, fare della solennità del Natale, solo un motivo di festa terrena, una festa che dura poco, ma il NATALE vero ha il suo fascino, per un Evento, grazie al quale, anche se non ci crediamo, Dio fa pace con noi e ci riapre la Sua Casa. E' davvero incredibile, ma stupendo, che Dio, l'immenso, infinito, che non ha bisogno certamente di noi, che siamo poca cosa, possa riaprire le porte del Cielo, dopo che le aveva dovute chiudere per quel grande errore dei nostri progenitori che, cedendo al serpente preferirono l'affermazione del proprio egoismo alla dolcezza di accogliere l'amore del Padre ed essere sue creature. Ci si confonde anche solo pensare che Dio abbia riaperto il Cielo, mandando Suo Figlio tra di noi: ha vissuto con noi per fare esperienza di questa terribile vita di tutti i giorni che viviamo, come uno di noi, per poi DARE LA SUA VITA SULLA CROCE e riaprirci il Paradiso, la sola Casa in cui potremo trovare quella felicità e amore, totale ed duraturo, di cui abbiamo tanta sete. Incredibile, solo a pensarci, che il Padre abbia potuto pensare a noi, inviando il Figlio a provare in tutte le forme, tranne il male, quello che vuol dire vivere su questa terra, e, nello stesso tempo, additandoci la vita del Paradiso. Dio ha voluto sperimentare la vita umana perché noi sperimentassimo la vita divina; ha voluto essere povero e inerte nella culla perché dalla sua povertà potessimo trarre ricchezza; e ha voluto nascere Bambino perché anche noi, sebbene adulti nel giudicare, fossimo fanciulli quanto a malizia, generosità e semplicità di vita. Il bello del Natale è tutto qui. Fratelli e sorelle, il Natale del Signore, compimento delle attese del mondo, converge con la perseveranza al dono che Egli fa al credente. Infatti, la celebrazione dell'incarnazione ci viene offerta ogni anno per constatare quanto il Cristo è maturato dentro di noi; per riscontrare quanto il nostro desiderio di Dio si stia trasformando in presenza di Cristo in noi. Non lasciamoci ingannare, dal pregiudizio, ostacolo all'amore gratuito, di non riuscire a riconoscere la presenza del Signore fra di noi e in noi. Il Bambino divino cerca un posto negli spazi che concediamo agli altri. Ci insegna che saremo Chiesa, comunità che si arricchisce d'amore e testimonia la pace, solo se vivremo nella solidarietà, cioè concedendo tempo ai fratelli. Nell'ascolto e nella carità verso il prossimo, riusciremo a contemplare il Verbo eterno del Padre, fattosi carne per insegnare all'uomo la via semplice e straordinaria dell'essere umili: unico comportamento che ci permette di ricambiare l'amore di Dio "per noi". Accogliamo Dio divenuto bambino "per noi", per accoglierci nella pienezza della vera vita. Mettiamoci in cammino, come i pastori, per adorare l'unico Re, nato nella grotta di Betlemme e nei nostri cuori: prostriamoci dinnanzi a Colui che ha avuto tempo "per noi". Concludo facendo mie le parole di papa Giovanni Paolo II che di fronte a Gesù Bambino, pregava così: Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l'anziano! Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un abbraccio di pace! Invita i popoli, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione, dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza. Sei tu, Bambino di Betlemme, che ci salvi. Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia. Sii tu la nostra pace e la nostra gioia! Con questi pensieri e con questi sentimenti, comunico a tutti quanti i miei affettuosi auguri di BUON NATALE. Il Dio Bambino soddisfi tutti i nostri desideri, colmi le nostre lacune e riempia di gioia i nostri giorni.

*don Pasquale*

## 26 DICEMBRE: SANTO STEFANO (*Patrono della nostra Diocesi*)



La celebrazione liturgica di S. Stefano è stata da sempre fissata il 26 dicembre, subito dopo il Natale, perché nei giorni seguenti alla nascita di Gesù, furono posti i “comites Christi”, cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio. Così il 26 dicembre c’è S. Stefano primo martire della cristianità, segue il 27 S. Giovanni Evangelista, il prediletto da Gesù, autore del Vangelo dell’amore, poi il 28 Ss. Innocenti, bambini uccisi da Erode con la speranza di eliminare anche il Bambino di Betlemme. Del grande e veneratissimo martire S. Stefano, si ignora la provenienza, si suppone che fosse greco, in quel tempo Gerusalemme era un crocevia di tante popolazioni, con lingue, costumi e religioni diverse; il nome Stefano in greco ha il significato di “coronato”. Si è pensato anche che fosse un

ebreo educato nella cultura ellenistica; certamente fu uno dei primi giudei a diventare cristiani e che prese a seguire gli Apostoli e visto la sua cultura, saggezza e fede genuina, divenne anche il primo dei diaconi di Gerusalemme. Gli Atti degli Apostoli, ai capitoli 6 e 7 narrano che qualche tempo dopo la Pentecoste, il numero dei discepoli andò sempre più aumentando e sorsero anche dei dissidi fra gli ebrei di lingua greca e quelli di lingua ebraica, perché secondo i primi, nell’assistenza quotidiana, le loro vedove venivano trascurate. I dodici Apostoli riunirono i discepoli e affidarono ad un gruppo di sette di loro la predicazione della Parola di Dio e la preghiera, pertanto gli Apostoli potevano dedicarsi di più alla preghiera e al ministero. Vennero eletti Stefano uomo pieno di fede e Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmenas, Nicola di Antiochia e a loro gli Apostoli imposero le mani; la Chiesa ha visto in questo atto l’istituzione del ministero diaconale. Stefano pieno di grazie e di forza, compiva grandi prodigi tra il popolo ed era molto attivo nella predicazione, soprattutto fra gli ebrei della diaspora, che passavano per la città santa di Gerusalemme e che egli convertiva alla fede in Gesù crocifisso e risorto. Nel 33 o 34 ca., gli ebrei ellenistici vedendo il gran numero di convertiti, sobillarono il popolo e accusarono Stefano di “pronunziare espressioni blasfeme contro Mosè e contro Dio”. Gli anziani e gli scribi lo catturarono trascinandolo davanti al Sinedrio e con falsi testimoni fu accusato, trascinato fuori dalle mura della città e lapidato davanti a Paolo di Tarso. Mentre il giovane diacono protomartire crollava insanguinato sotto i colpi degli sfrenati aguzzini, pregava e diceva: “Signore Gesù, accogli il mio spirito”, “Signore non imputare loro questo peccato”. Gli Atti degli Apostoli dicono che persone pie lo seppellirono, non lasciandolo in preda alle bestie selvagge, com’era consuetudine allora; mentre nella città di Gerusalemme si scatenò una violenta persecuzione contro i cristiani, comandata da Saulo. Suo attributo sono le pietre della lapidazione, per questo è invocato contro il mal di pietra, cioè i calcoli, il mal di testa ed è il patrono dei tagliapietre e muratori.

## 7 DICEMBRE: SAN GIOVANNI EVANGELISTA



**Giovanni** (Betsaida, 10 – Efeso, 98-99) è stato un apostolo di Gesù. La tradizione cristiana lo identifica come l'autore del quarto vangelo e per questo gli viene attribuito anche l'epiteto di evangelista. Secondo le narrazioni dei vangeli canonici era il figlio di Zebedeo e Salome e fratello dell'apostolo Giacomo il Maggiore. Prima di seguire Gesù era discepolo di Giovanni Battista. La vocazione di Giovanni da parte di Gesù è narrata nei tre vangeli sinottici. Matteo (4,21-22) e Marco (1,19-20) ne forniscono un sobrio resoconto: i due fratelli Giovanni e Giacomo vengono chiamati da Gesù "presso il Mare di Galilea" mentre sono sulla barca col padre Zebedeo, intenti a riparare le reti da pesca. Luca invece inserisce la chiamata all'interno del miracolo della cosiddetta pesca miracolosa. Il Vangelo di Giovanni invece, assumendo la tradizionale identificazione dell'"altro discepolo" con lo stesso evangelista, ambienta la chiamata (Gv1,35-40) a Betania, presso il fiume Giordano (Gv1,28). Qui Giovanni e Andrea, discepoli di Giovanni Battista, furono da lui invitati a seguire Gesù con la frase "Ecco l'Agnello di Dio". Particolarmente vivo appare il dettaglio per cui l'apostolo, futuro evangelista narratore, ricorda con precisione il momento della sua vocazione: "l'ora decima", cioè le quattro del pomeriggio. La tradizione gli attribuisce un ruolo speciale all'interno della cerchia dei dodici apostoli e lo identifica con «il discepolo che Gesù amava». È stato partecipe dei principali eventi della vita e del ministero del Maestro (la risurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione di Gesù, la preghiera nel Getsemani, l'ultima cena, l'arresto e la morte in croce di Gesù). La tradizione cristiana gli ha attribuito cinque testi neotestamentari: il *Vangelo secondo Giovanni*, le tre *Lettere di Giovanni*, l'*Apocalisse di Giovanni* e poi l'*Apocrifo di Giovanni*. Per la profondità dei suoi scritti è stato tradizionalmente indicato come "il teologo" per antonomasia, raffigurato artisticamente col simbolo dell'aquila attribuitogli in quanto, con la sua visione descritta nell'*Apocalisse*, avrebbe contemplato la Vera Luce del Verbo così come l'aquila può fissare direttamente la luce solare. “ Figli del tuono” è il soprannome che Gesù stesso avrebbe dato a Giovanni e a suo fratello Giacomo e che indicherebbe la loro missione di annunciatori della Parola di Dio. S. Paolo lo qualificò insieme a Pietro e Giacomo il Maggiore, come “colonne” della Chiesa nascente. Giovanni lasciata definitivamente Gerusalemme, incominciò a diffondere il cristianesimo nell'Asia Minore, reggendo la Chiesa di Efeso e altre comunità della regione. Anche lui adempì la profezia di Gesù di imitarlo nella passione; dovette infatti patire la persecuzione di Domiziano ( la seconda contro i cristiani) che lo convocò a Roma e dopo avergli fatto rasare i capelli in segno di scherno, lo fece immergere in una caldaia di olio bollente, ma Giovanni ne uscì incolume. Sarebbe morto in tarda età ad Efeso, ultimo sopravvissuto dei dodici apostoli. Egli rappresenta un caso particolare tra i dodici apostoli poiché la tradizione lo indica come l'unico morto per cause naturali e non per martirio, tanto che i paramenti liturgici per la sua festa sono bianchi e non rossi. Viene considerato protettore degli scrittori, degli editori e dei teologi.

## **MOSTRA PRESEPI NATALE 2016**

Nell'ambito della festa di Santa Lucia di domenica 11 dicembre e fino al 6 gennaio, NOI ORATORIO PRATA propone la decima edizione della mostra presepi presso la galleria civica in piazza Meyer a Prata.



La rassegna è inserita nella manifestazione regionale Giro presepi in Friuli Venezia Giulia ed avrà il seguente calendario di aperture al pubblico:

|                 |                    |                    |                    |
|-----------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| <b>Domenica</b> | <b>11 dicembre</b> | <b>09.30-12.30</b> | <b>14.00-18.00</b> |
| <b>Domenica</b> | <b>18 dicembre</b> | <b>10.00-12.00</b> | <b>15.00-18.00</b> |
| <b>Sabato</b>   | <b>24 dicembre</b> | <b>10.00-12.00</b> | <b>15.00-18.00</b> |
| <b>Domenica</b> | <b>25 dicembre</b> | <b>10.00-12.00</b> | <b>15.00-18.00</b> |
| <b>Lunedì</b>   | <b>26 dicembre</b> | <b>10.00-12.00</b> | <b>15.00-18.00</b> |
| <b>Domenica</b> | <b>1 gennaio</b>   | --                 | <b>15.00-18.00</b> |
| <b>Venerdì</b>  | <b>6 gennaio</b>   | <b>10.00-12.00</b> | <b>15.00-18.00</b> |

## **AVVISI**

- Lunedì 26 dicembre durante la Santa Messa delle ore 10.30 avremo il battesimo di Ferrarin Erik di papà Emanuele e mamma Bottos Eleonora
- **Martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30** dicembre dalle ore **14.30** alle ore **17.00**, in Oratorio ci sarà il **GRINVER**. Tutti i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie sono invitati per trascorrere qualche ora di sano divertimento.
- **Natale di solidarietà**: in questa settimana o durante le sante messe, raccogliamo **tutto il genere alimentare in scatola**. Grazie della vostra generosità.

# CAPODANNO

IN ORATORIO

ASPETTANDO IL 2017

*si mangia .... si canta .... e si balla ....*

**LA FESTA E' PER TUTTI**

**CENONE**

tavolo a Buffet con quello che  
ognuno vorrà portare da casa

**e poi giochi, musica e tanta allegria**

**INIZIO CENONE ore 20,00**

**Adulti euro 5,00**

**Bambini fino a 15 anni euro 3,00**

contributo per riscaldamento, vettovaglie,  
acqua e caffè e .... **PIZZA PER I BAMBINI**

*per informazioni ed adesioni:*

*Chiara 3403826710*

*Paola 3351538205*

*entro e non oltre il 28 Dicembre 2016*

**NO BOTTI DI CAPODANNO**

*Buon Anno - Buona Fortuna*

**NOI**  
ASSOCIAZIONE



## OTTAVA DEL NATALE - Salterio della I Settimana

**Lunedì 26 dicembre S. Stefano, primo  
martire -Festa**

**ore 8.00 Parrocchiale**

+ Riccardo Meneghel

**ore 9.30 S. Simone**

+ Nicolò e Defunti Rumiato e Del Ben

+ Antonietta Gava

+ Luigia, Flaviana e Sisto Antonioli

+ Attilio e Albina Diana

**ore 10.30 Parrocchiale**

+ Adriano e Lino

+ Achille Vedovato e Maria Zanette

+ Candida Camba -Anniversario, Consolato  
e Lully Abagnato

+ Antonio Zaccarin -Anniversario

+ Anniversario di: Stefano e Vilma Meneghel

**Martedì 27 S. Giovanni, apostolo ed  
evangelista -Festa**

**ore 8.30 Parrocchiale**

+ Jolanda Dalle Crode

+ Lino, Mari e Giovanni(Nino) Puiatti

+ Giovanni Dei Negri

+ Santa -Anniversario e Francesco Moras

**Mercoledì 28 Santi Innocenti, martiri -  
Festa**

**ore 8.30 Parrocchiale**

+ Carlo Benes

+ Per tutti i Defunti Salvador

+ Giacomo -Anniversario, Luigia e Danilo  
Salvador

+ Palmino Diana

**Giovedì 29 V giorno dell'Ottava**

**ore 8.30 S. Giovanni**

+ Alessandro Barriviera

+ Anniversario di: Osvaldo De Paoli e Maria  
Fontana

**Venerdì 30 Santa Famiglia di Gesù, Maria  
e Giuseppe -Festa**

**ore 8.30 S. Simone**

+ Papà Giovanni Puiatti -Anniversario,  
Elisabetta Piccinato e Giovanni Puiatti

**Sabato 31 VII giorno dell'Ottava**

**S. Silvestro I, Papa**

**ore 18.30 Parrocchiale**

**Messa di Ringraziamento con il canto del  
Te Deum**

+ Di ringraziamento alla Madonna

+ Chiorazi Maria Grazia

+ Anna Maccan

+ Angelo Bottecchia -Anniversario e Caterina  
Benedetti

+ Defunti Famiglia Gaiot

+ Egidio -Anniversario e fratelli Piccinin

+ Nardo Tortu e Defunti Pellegrinet

+ Armando e Defunti Famiglia Moro

**Domenica 1 gennaio 2017**

**Ottava del Natale del Signore**

**Maria Santissima, Madre di Dio –  
Solennità**

**50° Giornata Mondiale della Pace**

**ore 8.00 Parrocchiale**

**ore 9.30 S. Simone**

**ore 10.30 Parrocchiale**

+ Bruno dalla Toffola -Anniversario

**ore 18.30 Parrocchiale**

+ Gabriella e Defunti Maccan, Silvano e  
Defunti Piazza

+ Defunti Brait

+Defunti Diana

## **PREGHIERA A GESU' BAMBINO**

O splendore eterno del divin Padre,  
sospiro e conforto dei credenti,  
Santo Bambino Gesù, di gloria incoronato, deh!  
abbassa il tuo sguardo di bontà  
su tutti coloro che a te ricorrono fiduciosi.

Mira quante calamità ed amarezze,  
quante spine e dolori intrecciano il nostro esilio.

Abbi pietà di chi tanto soffre quaggiù!  
Pietà di coloro che piangono per qualche sventura:  
di coloro che languiscono e gemono su un letto di  
dolore:

di coloro che son fatti segno d'ingiusta persecuzione:

delle famiglie senza pane o senza pace:  
pietà infine di tutti quelli che, nelle varie prove della vita,  
in te fidenti, implorano il tuo soccorso divino,  
le tue celesti benedizioni.

O Santo Bambino Gesù,  
in te solo l'anima nostra, trova il vero conforto!  
Da te solo si può attendere la tranquillità interiore,  
quella pace che allieta e conforta.

Volgi, o Gesù, sopra di noi il tuo sguardo pietoso;  
mostraci il tuo sorriso divino;  
alza la tua destra soccorritrice;  
e allora,

per quanto amare possano essere le lacrime di questo esilio,  
si muteranno in una rugiada di consolazione!

O Santo Bambino Gesù, conforta ogni cuore afflitto,  
e a noi dona tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Amen



***BUON NATALE DA DON PASQUALE-DON DANILO-DON GIACOMO***